



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

15-16-17 NOVEMBRE 2014 – 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	31	32	33	34	35	36	37	38		
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

15-16-17 NOVEMBRE – 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

«Sistemare le criticità idrauliche costerà un milione di euro»

L'annuncio del sindaco Soranzo dopo gli accertamenti sotterranei. Convocati incontri pubblici martedì e giovedì a Caselle e a San Domenico per illustrare la disastrosa situazione e i progetti

di Gianni Biassetto

► SELVAZZANO

Due incontri pubblici, martedì 18 novembre al centro civico di Caselle e giovedì 20 novembre al Presca di San Domenico, per presentare le criticità idrauliche emerse durante le verifiche della scorsa estate e per illustrare il piano delle acque e i progetti definitivi per la risoluzione delle problematiche. È quanto ha deciso il Comune di Selvazzano per informare la popolazione sulla situazione in cui versa il territorio e sui perché alcune zone vanno spesso sott'acqua. Alle serate interverranno gli ingegneri e i tecnici comunali che hanno eseguito i rilievi sulla rete di scarico secondaria e sugli scoli consorziali, soprattutto nella zona del quartiere cosiddetto "Delle Sante" a Caselle e nelle vie di Tencarola e Selvazzano maggiormente soggette agli allagamenti. Verifiche che hanno evidenziato una situazione idraulica «disastrosa», tanto per usare il termine con cui l'ha definita il vicesindaco Bruno Saponaro.

Il sindaco Enoch Soranzo



Via Lamarmora allagata a Caselle di Selvazzano

non intende anticipare nulla sull'esito degli accertamenti sotterranei eseguiti anche con l'uso di sofisticate apparecchiature. «Saranno i professionisti incaricati dal Comune a relazionare sulla situazione che hanno trovato», afferma il primo cittadino. «Posso solo dire che

per rimediare alle disattenzioni del passato ora serve circa un milione di euro. In questa cifra è compresa la quota che il Comune deve versare al Consorzio di bonifica per il potenziamento dell'impianto idrovoro di Brentelle». Qualche indiscrezione sulle anomalie nella rete

Il comitato chiede piani d'emergenza

Il Comitato per la salvaguardia del territorio scrive ai sindaci di Selvazzano, Rubano, Mestrino, Saccolongo e Vegliano per sapere se, in attesa della realizzazione delle opere progettate dal Consorzio di bonifica Brenta per mettere in sicurezza dal punto di vista idraulico il territorio, hanno predisposto dei piani di emergenza nel caso si ripetano situazioni alluvionali come nel febbraio scorso. «Qualora tale aspetto non fosse stato programmato, si invita a provvedere nel merito, coinvolgendo e rilevando anche il parere dei cittadini mediante assemblee pubbliche», si legge nella lettera, a firma del presidente Francesco Rinaldi, inviata ai primi cittadini. «Il Comitato sarà lieto di fornire tutta la collaborazione necessaria in proposito, divulgando informative circa le decisioni che verranno assunte». Il Comitato fa riferimento a quanto divulgato attraverso la stampa e Internet dall'assessore regionale alla Difesa del suolo Maurizio Conte, che gli interventi per la messa in sicurezza del territorio progettati dal Consorzio Brenta sono valutabili in circa tre anni (2015-2017). Mentre il potenziamento dell'impianto idrovoro di Brentelle dovrebbe avvenire entro il 2015. (g.b.)

idraulica di Selvazzano era emersa, a verifiche in corso, ancora alla fine del mese di agosto scorso. Si sa, ad esempio, che la situazione peggiore è a Caselle dove mancherebbero aun tratto di tubo che da progetto doveva scaricare l'acqua del quartiere sullo scolo Mestrina.

Nell'area dove doveva essere interrata questa condotta successivamente sono sorte delle abitazioni. Ora per poterla realizzare bisogna by-passare la zona edificata. Il progetto è già pronto e verrà illustrato martedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELEZIONI REGIONALI» LE GRANDI MANOVRE

M5S, dieci candidati in lizza per sfidare Zaia e Moretti

Candidato governatore: dal primo al 5 dicembre consultazione on line tra gli iscritti
Il senatore Cappelletti carica i suoi: «La Lega e il Pd non facciano i conti senza l'oste»

di Claudio Baccarin

► PADOVA

Sono dieci gli aspiranti anti-Zaia e anti-Moretti. Si contenderanno l'incarico di affrontare i candidati governatore del centrodestra e del centrosinistra nella consultazione on line, riservata agli iscritti veneti al Movimento Cinque Stelle, che si svolgerà da lunedì primo a venerdì 5 dicembre. I dieci, che rientrano nel gruppo di 48 candidati consiglieri regionali (*foto al centro del paginone*) che hanno già conquistato il diritto a entrare in lista in occasione delle Regionalie on line del 29 ottobre: 2.649 votanti), si sono presentati ieri alla Fornace Carotta di Padova.

A "caricare" i candidati hanno provveduto il deputato di Mirano, Emanuele Cozzolino («non siamo contrari a un referendum sull'autonomia: no però all'indipendenza»), e il senatore vicentino, Enrico Cappelletti. «Zaia e Moretti», ha affermato Cappelletti, «fanno i conti senza l'oste. Siamo noi il primo movimento politico in Veneto. Siamo gli unici estranei alla più grande Tangentopoli accaduta in Veneto. Noi non dimentichiamo che Zaia è stato il vice di Galan e che ha voluto Chisso nella sua giunta. Da tempo ci viene negata la

documentazione relativa alla Pedemontana veneta: un'opera da 2 miliardo, per la quale sono già stati spesi 6-700 milioni. E non sono servite due interrogazioni parlamentari. La Moretti, poi, scrive che vuole mandare a casa la classe dirigente del malaffare: orbene, di quella classe dirigente non facevano parte anche Brentan e Orsoni? E lei stessa, che ha ricevuto un finanziamento dalla Maltauro, può garantirci che per le Regionali non farà il bis? Sull'ospedale deciderà il meeting di Padova, ma noi siamo contrari al project financing. I nostri candidati firmeranno un "contratto" in cui s'impegnano a restituire parte dell'in-

dennità».

Quanto ai candidati governatore, che prima del voto on line, dovranno sottoporsi a qualche altra "graticola", va sottolineato che il team è composto da tre donne e cinque uomini. È risultata la più votata in Veneto (307 preferenze) Erika Baldin, 25 anni, chioggiotta, doppia laurea (in Giurisprudenza e in Diritto dell'economia). È attivista pentastellato dal primo V-Day dell'8 settembre 2007 Simone Scarabel (159 preferenze), trevigiano, già candidato alle Regionali del 2010: «Non devono essere tagliati i servizi alle persone», scandisce, «prima vanno eliminati gli sprechi». Valente Chiericato (135 clic), di Monastier, è sposato da tredici anni, ha due figlie. Organizza reti di vendita ed è pure un triathleta.

Per il Cinque Stelle si occupa di sicurezza idraulica, consorzi di bonifica e pianificazione territoriale **Enrico Chiuso** (183 preferenze), di Salzano: se andrà in consiglio regionale non avrà tempo per annoiarsi. Laurea in Psicologia, educatrice di nido, già candidata alle Comunali 2013 a Mestrino, **Manuela Provenzano** (107 preferenze), ritiene che «le persone sono la grande opera alla quale oggi ci si deve dedicare in Veneto». **Claudio Olivetti** (106 clic), di Lazise, avvocato, non ne può più di vedere il Veneto sulle pagine di giudiziaria dei media. **Antonio (Anthony) Candiello** (220 preferenze), di Marghera, ha 50 anni, è sposato, ha due figli, si occupa di informatica e ambiente. Cresciuta in una famiglia d'imprenditori, la veronese **Silvana Benadelli** (177 preferenze), amministra una start up. È già stata candidata alle Regionali nel 2010. **Jacopo Berti** (201 preferenze), padovano, laurea in Giurisprudenza, è stato candidato alle Comunali di Padova. **Rinaldo Verardo** (124 preferenze), già candidato a Thiene, si occupa di taglio dei costi. Sarà il Cottarelli veneto?



Maltempo e lavori fermi Caltana con il fiato sospeso

Il sindaco Fragomeni preoccupato: «Nuova pioggia e i canali sono al limite»
Già due allagamenti negli ultimi due mesi ma per i lavori si deve attendere il 2015

di Filippo De Gaspari

► SANTA MARIA DI SALA

Sindaco preoccupato per la nuova ondata di maltempo attesa per oggi: dopo gli allagamenti di giovedì mattina a Caltana, ieri Nicola Fragomeni ha convocato la giunta per adottare provvedimenti urgenti ed evitare il ripetersi di episodi simili a quello che l'altro giorno ha mandato per l'ennesima volta sott'acqua un parte del territorio.

Per oggi e domani le previsioni non annunciano nulla di buono: per mezzo comune, in particolare Caltana, ma anche parte di Caselle e Sant'Angelo, significa fare gli scongiuri. Previsto un fine settimana di pioggia battente e Scirocco teso sulla costa.

Per ben due volte negli ultimi due mesi questo ha significato solo una cosa: allagamenti. Il sindaco non è tranquillo e per la prima volta ha coinvolto nella gestione di una possibile nuova emergenza anche cittadini volontari, come i gestori della stazione amatoriale Me-teosantangelo.it.



Uno degli ultimi allagamenti del centro di Caltana

«Sono preoccupato per l'evolversi del maltempo in questi giorni», ha detto Fragomeni nell'unica giornata di sole di questa tormentata settimana, «seguiremo con attenzione l'evolversi della situazione e informeremo costantemente i cittadini. La situazione più critica pare essere tra sabato sera e domenica mattina. Naturalmente dobbiamo

vedere dove si posizioneranno le precipitazioni, ma non possiamo sempre stare a guardare».

Anche per questo motivo ieri la giunta, spinta anche dagli ultimi eventi, ha dato il via libera alla convezione con il consorzio di bonifica Acque Risorgive, che sblocca due progetti per evitare futuri allagamenti a Caltana.

Uno riguarda la realizzazione di un bacino di invaso a monte del paese, in grado di raccogliere le acque al posto del "catino naturale" del centro abitato. L'altro, il rifacimento del cosiddetto "tombotto", la condotta idraulica che attraversa il centro, portando le acque dello scolo Caltana dalla zona del mobilificio Calzavara a dopo l'asilo: verrà riaperto e rifatto, eliminando le ostruzioni create negli anni. Prima ancora si darà il via alla pulizia straordinaria di 14 tra scoli e fossati del territorio.

«Si tratta di lavori importanti», ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Fabio Semenzato, «che era importante sbloccare e che contiamo di veder realizzati al più presto, già nel 2015». Ma come sempre per i lavori pubblici, viste lungaggini in casi analoghi, nessuno può giurare sui tempi. L'unica cosa certa è che sono di un'urgenza davvero spaventosa.

Intanto però Santa Maria di Sala si prepara a vivere un nuovo weekend di apprensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«L'Idrovia ci farà finire tutti sott'acqua»

Il Comitato "Acque del Mirese" polemico con l'idea dello scolmatore. «Meglio golene a monte»

MIRA

«L'idrovia rischia di far finire Mira sott'acqua da Dogaletto al confine con il comune di Dollo. Piuttosto che completare quello che alla fine sarà uno scolmatore che sfocia in laguna, sarebbe opportuno che i comuni del Padovano e del Vicentino creassero aree golene a monte, in cui far defluire le acque delle piene di Brenta e Bacchiglione».

A dirlo è il presidente del Comitato Acque del Mirese Gian Omar Bison, un comitato trasversale nato da poco a cui aderiscono gli esponenti di tutti i principali partiti mirese: Pd, Pdl e Movimento 5 Stelle e

«Noi per Mira» la civica a cui fa riferimento l'ex sindaco Roberto Marcato.

Schierato a favore del completamento dell'idrovia come canale navigabile classe 5 è invece Mattia Donadel consigliere del gruppo «Mira Fuori dal Comune».

«C'è qualcuno», dice Bison, «che vorrebbe far passare l'idea di una Mira, poco sensibile ai problemi alluvionali che hanno colpito, purtroppo, tanti territori del vicentino e del padovano oltre che del veneziano. Temiamo invece, che quello che si andrebbe a salvare a monte, convogliando le piene dei fiumi Brenta e Bacchiglione nello scolmatore,

creerà problemi a valle in determinate condizioni di marea, con Mose chiuso, e meteo avverso. Abbiamo poi forti perplessità sui lavori di completamento quando si dovessero incrociare altre vie d'acqua».

Il comitato non resta con le mani in mano: «Stiamo facendo una raccolta firme che inoltreremo a breve a tutti gli organismi coinvolti nella partita, Regione in primis. Non vogliamo finire sott'acqua per i problemi creati in altri territori».

Con il comitato ha manifestato tutte le perplessità anche in tema di sversamento di detriti e quindi di possibile inquinamento della laguna, il comune di Mira con l'assessore Lu-

ciano Claut. Schierati in modo diretto per il completamento dell'idrovia Padova Venezia sia come scolmatore ci sono in Riviera comuni di Campolongo, Campagna Lupia, Campagna Lupia, Fossò, Stra e Vigonovo. Questi si aggiungono quelli del padovano e del vicentino con loro anche Legambiente e per le associazioni di categoria Coldiretti e Cia. A volere con forza l'opera è il comitato Brenta Sicuro che a Noventa Padovana ha organizzato recentemente una manifestazione per ricordare il disastro del 1966 con la rottura dell'argine del Brenta.

Alessandro Abbadir

CRIPRODUZIONE RISERVATA



NERVESA: LA POLEMICA**«Alto rischio idrogeologico
ma il Comune non investe»****NERVESA**

Il consigliere di minoranza del Comune di Nervesa, Matteo Mattiuzzo, polemizza sul pericolo idrogeologico che corre il paese. «Non vi è alcun accenno al rischio idrogeologico nel piano triennale delle opere pubbliche già approvato, né in quello degli interventi che sarà esaminato nel consiglio comunale di lunedì» spiega Mattiuzzo a margine dell'incontro sui temi ambientali, che si è svolto in municipio giovedì, di cui è stato relatore assieme al consigliere regionale Claudio Niero, al geologo Giuseppe Negri e all'ambientalista Gianluigi Salvador. L'argomento della serata è molto sentito dalla cittadina che ha subito due inondazioni a Bavaria

e a Sovilla, a distanza di quaranta giorni l'una dall'altra alla fine dell'estate. Dopo questi eventi il sindaco Fabio Vettori per risolvere la situazione a Bavaria aveva fatto un accordo con il consorzio di bonifica "Destra Piave" per utilizzare il canale di ponente come cassa d'espansione durante il periodo invernale e per la creazione di un'altra "cassa" in un terreno attiguo. Mentre per quanto riguarda la situazione del centro, di via Generale Gandolfo e di Sovilla è stato dato l'incarico ad un ingegnere idraulico di fare una perizia. Durante la serata Salvador ha attaccato i vigneti intensivi che «danno vantaggi economici al 2 o 3% della popolazione mentre i loro pesticidi inquinano». (g.z.)



MONTEBELLUNA Ieri la festa degli agricoltori

L'anno orribile di Coldiretti «Salvati solo dalla bonifica»

Il presidente Feltrin: «Fondamentali le opere del Consorzio»



RICONOSCENTE
Walter Feltrin presidente della Coldiretti ha sottolineato l'importanza del lavoro del Consorzio Piave

MONTEBELLUNA - Salvati dalla bonifica. Ma il settore agricolo fa segnare il meno 20 per cento. In una giornata, quella del ringraziamento, destinata, per sua natura, a far "pensare positivo", di fronte agli oltre 1000 agricoltori e amministratori che hanno preso parte, in Duomo, alla Messa organizzata su iniziativa della Coldiretti e agli 800 intervenuti poi a villa Gasparini al successivo pranzo, non sono mancati riferimenti alle difficoltà del settore, alle prese con un anno orribile dal punto di vista meteorologico. Una situazione di fronte alla quale la Coldiretti presieduta da Walter Feltrin ha evidenziato l'importanza del lavoro svolto dal consorzio Piave, che andrà al voto il prossimo

14 dicembre. Un appuntamento per il quale la Coldiretti ha già una lista, che punta alla continuità candidando il presidente uscente Giuseppe Romano.

«Naturalmente i danni da maltempo sono incontrollabili e fisiologici -dice Walter Feltrin- E questi sono rappresentati in particolare dalle malattie antiparassitarie che hanno attaccato le colture. Non si sono avuti, però, danni per allagamenti dovuti a incuria e, con le opere programmate da tempo, siamo riusciti a non subire ciò che è successo a Genova. C'è stato qualche caso di argini rotti, ma è stato circoscritto. Se il consorzio di bonifica non avesse puntato a potenziare idrovore, canali di scolo, bacini di laminazione la situazione sarebbe stata molto peggiore. I punti critici sono stati risolti in maniera egregia e senza aumentare le bollette, dato che con azioni lungimiranti sono stati portati a casa 2 milioni di euro da



investire sul territorio».

Il bilancio dell'anno è stato, però, negativo. «È stato un anno difficile per l'andamento stagionale e climatico con un -20% in meno in tutti i settori. Positiva, d'altro canto, l'attività di vendita diretta dal produttore al consumatore».

Laura Bon

© riproduzione riservata

BILANCIO NEGATIVO

Troppi mesi di pioggia: calo del 20 per cento



MEOLO**Al via i lavori contro le alluvioni**

MEOLO - Nei prossimi giorni il Consorzio di bonifica inizierà i lavori sul fiume Vallio all'altezza del ponte di Cà Tron. È stata la sindaca Aliprandi ad annunciare l'imminente intervento nella zona dove ci sono già state esondazioni e allagamenti, rispondendo al capogruppo Basso, che aveva sollecitato l'amministrazione a chiedere al Consorzio di bonifica il rialzo delle arginature sui tratti dei fiumi Meolo, Vallio e Palumbo. (E. Fur.)



DOPO IL RINVIO AL 2030

«Ma resta il problema del tratto successivo»

Interrogazione di Alessandrini al governatore

VENEZIA - «Quali azioni intende compiere la Regione per tutelare presso Autovie Venete il territorio Portogruarese, rispetto ai tempi previsti per la realizzazione della terza corsia?».

Alessio Alessandrini, consigliere regionale del Pd, si rivolge direttamente al presidente della Regione Luca Zaia dopo l'annuncio del rinvio al 2030 della realizzazione della terza corsia dell'A4 nel tratto successivo, cioè quello da San Donà a Fossalta di

Portogruaro. «Crescono le preoccupazioni per l'allungamento dei tempi che rischia di "ingessare" il territorio con le procedure di esproprio che già hanno riguardato i residenti compresi nel tratto del secondo lotto tra San Donà di Piave e il Tagliamento - scrive Alessandrini in un'interrogazione - e le preoccupazioni espresse dal Consorzio di Bonifica per il rinvio al secondo lotto dei tre canali di gronda previsti per la difesa idraulica del territorio, la cui realizzazione è possibile solo dopo la costruzione della terza corsia. Il presidente Zaia dovrebbe farsi carico delle preoccupazioni sollevate dai sindaci e da tutti gli altri enti interessati, oltre che dai soggetti per i quali sono previsti gli espropri, per sollecitare Autovie Venete a realizzare almeno il casello di Bibione conferendo all'opera carattere di urgenza. Infine - conclude il consigliere Pd - si dovrà fare la massima attenzione sulle opere di compensazione, soprattutto quelle di carattere ambientale».

Maurizio Marcon
 © riproduzione riservata

IL CONSIGLIERE PD


«Non è possibile ingessare il territorio fino a Fossalta di Portogruaro»



VIGODARZERE Ai residenti della frazione non piace il progetto e ricorrono ancora al magistrato delle acque

Piano idraulico di Tavo ricorso-bis ai giudici

Lorena Levorato

VIGODARZERE

Non c'è pace per il piano idraulico di Tavo. Presentato lo scorso 16 ottobre un secondo ricorso al Tribunale delle Acque di Roma. Il provvedimento è stato notificato al Comune di Vigodarzere, al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ed alla Regione Veneto, e chiede che siano annullate tutte le delibere di approvazione del progetto relative al piano idraulico della frazione di Tavo.

Si tratta del secondo ricorso presentato al Tribunale nell'ultimo anno: a febbraio alcuni privati si erano rivolti alla magistratura che a maggio ha respinto la richiesta di sospensiva. Adesso c'è il ricorso bis. Il progetto del valore di 1 milione e 260 mila euro

(finanziati per 860.000 euro dalla Regione e 400.000 euro dal Comune) prevede il risizionamento, l'allargamento ed il rifacimento attraverso tombature in calcestruzzo, delle canalette di scolo delle acque meteoriche da via san Francesco a Tavo allo scolo Selgaro a ridosso della provinciale del Terraglione. L'iter procedurale di questo progetto è iniziato sei anni fa, nel 2008. «Si tratta dell'unico grande progetto delle amministrazioni di centrosinistra che governano da otto anni il Comune di Vigodarzere - dice il capogruppo di Vigodarzere Insieme, ed ex sindaco, Roberto Zanovello - Pur avendo a disposizione i finanziamenti e potendoli spendere attraverso il Consorzio di Bonifica, stiamo assistendo ad una sistematico allungamen-

RICORSO BIS

L'opposizione critica duramente il piano idraulico

to di tempi e contenziosi. Il contenuto dell'ultimo ricorso che fissa l'udienza per il maggio del 2015, pone problemi rilevanti sulla effettiva possibilità che questi lavori vengano realizzati. Ma tutto ciò non è frutto del caso, nè tanto meno di assurde ed impossibili richieste da parte dei ricorrenti, come abbiamo a più riprese sostenuto in consiglio comunale. Questa è l'ultima conferma di una incapacità e di una mancanza di qualità amministrativa della giunta nell'affrontare temi e problemi di questa portata». Il consigliere Zanovello, poi, annuncia che sull'argomento chiederà spiegazioni nel prossimo consiglio comunale».



MONSELICE

Coldiretti presenta i candidati per i consorzi

(Ca.B.) Tra meno di un mese ci saranno le elezioni per il rinnovo dei Consorzi di Bonifica: il prossimo 14 dicembre i consorziati veneti saranno chiamati alle urne per eleggere i propri rappresentanti. Per questo Coldiretti Padova ha deciso di coinvolgere anche le altre categorie professionali e la società civile, istituendo una serie di incon-

tri per presentare nelle zone di competenza i candidati di Coldiretti Campagna Amica. Il primo appuntamento sarà domani alle 20.30 al patronato del Redentore, in occasione del quale Coldiretti presenterà anche il programma per il governo dei Consorzi nei prossimi cinque anni.



Selvazzano Incontri su criticità idrauliche

(Ba.T.) Due incontri pubblici organizzati dal Comune per illustrare le criticità idrauliche del territorio riscontrate dalle verifiche delle reti di scolo delle acque meteoriche, ma anche per presentare del piano delle acque e degli interventi che verranno realizzati. Martedì alle 20.30 l'incontro al centro civico Carlo Leoni di Caselle di Selvazzano dove tecnici e professionisti spiegheranno la situazione di tutta la rete meteorica della frazione. È noto che dalle verifiche sono emerse problematiche da affrontare con interventi mirati. L'amministrazione ha previsto di impegnare 1 milione di euro di quadro economico per gli interventi su tutto il territorio. Il secondo incontro si terrà giovedì 20 alle 20.30 al centro civico Presca di San Domenico. Sempre in tema di salvaguardia

idraulica in questi giorni il comitato per la Salvaguardia del Territorio ha scritto una lettera ai sindaci di Selvazzano, Rubano, Saccolongo, Mestrino e Rubano per conoscere se sono stati predisposti dei piani di emergenza, mentre si attende che vengano realizzate le opere programmate dal Consorzio di Bonifica Brenta.



TAGLIO DI PO

«Gli studenti a Ca' Vendramin per iniziare a capire il territorio»



CA' VENDRAMIN Gli studenti da tutto il mondo per il laboratorio

(gi.di.) Per il laboratorio territoriale nel Delta del Po ci sono 36 studenti di tutto il mondo per i master in Sviluppo locale e territoriale sostenibile nell'ambito del programma Erasmus Mundus della Commissione europea in collaborazione con le Università di

Lovanio (Belgio), Parigi (Francia), Campo Grande (Brasile). Tutto è organizzato dai loro docenti, Marina Bertocin, Daria Quatrida e Pierpaolo Faggi, geografi del Dipartimento di scienze storiche geografiche e dell'antichità dell'Università di Padova, so-

no stati coinvolti oltre venti persone che, gratuitamente, hanno dato la loro collaborazione in tempo ed esperienze, per la riuscita dell'iniziativa.

Alla professoressa Bertocin abbiamo chiesto: Perché la scelta di Ca' Vendramin? «Da un punto di vista storico e geografico rappresenta la storia del territorio ed è di grande attualità, rappresenta un campanello per il futuro. Inoltre la logistica e l'ospitalità del Consorzio di Bonifica Delta del Po, con il presidente Fabrizio Ferro, il direttore Giancarlo Mantovani e i suoi collaboratori, è perfetta. Non si può capire la storia e la geografia del territorio delizioso se non si parte da Ca' Vendramin».

Da molti anni lei con gli studenti del suo Corso di laurea effettua questa uscita, perché? «Sono convinta che la teoria imparata nelle aule dell'Università di come dovrebbero andare le cose sul territorio deve essere completata dalla constatazione di come vanno nella realtà di tutti i giorni. Quando si fa analisi di un territorio non è importante incontrare solo gli attori istituzionali come solitamente si fa, ma occorre sentire i vari punti di vista: sociale, economico e avvicinare direttamente i cittadini, questo è quello che noi vogliamo per i nostri studenti».



NEL DELTA

Sgomberato un campeggio e fontanazzi sotto controllo

I ponti di barche inibiti al transito e liberati con le benne dalle ramaglie impigliate trasportate dalla forte corrente

Anna Nani e Elisa Cacciatori

DELTA

Codice rosso ma per quanto riguarda la piena è tutto sotto controllo, è quanto emerso dalla riunione del Coc (Comitato operativo comunale) del comune di Ariano Polesine nel pomeriggio di ieri. Il sindaco Carmen Mauri, il vice sindaco Giovanni Chillemi, insieme al responsabile del settore tecnico Pietro Astolfi, il segretario comunale, la Polizia municipale e la Protezione civile si sono ritrovati per fare il punto sulla straordinaria piena che ha posto in allerta il Polesine fino a domenica. «Le previsioni analitiche danno una piena vicina, ma non superiore a quella avuta nel 2000», ha sottolineato il responsabile dell'ufficio tecnico. Ma poiché la prudenza non è mai troppa, l'amministrazione ha deciso di emettere una nuova ordinanza relativa al ponte in barche che collega Gorino Veneto alla sponda ferrarese, fino all'esaurirsi delle condizioni di criticità idraulica. Altresì è stato disposto in via cautelativa lo sgombero dei proprietari dell'Andy's Wallercamp, il campeggio che sorge nella golena dell'ex fornace di Santa Maria in Punta, ed è stata emessa ordinanza di divieto di transito (escluso i residenti) e sosta lungo gli argini fino al termine della piena. Intanto il gruppo di Protezione civile continua a monitorare gli argini con annessi fontanazzi e infiltrazioni, attualmente nella norma, sparsi sul territorio comunale che da Santa Maria arriva fino a Gorino Veneto.

«Non creiamo allarmismi - ha esortato il presidente della Provincia Marco Trombini dopo l'incontro che ieri mattina si è tenuto in



GOLENE ALLAGATE

Nella foto grande il Po davanti a Occhiobello e altre immagini delle aree golenali invase dalla piena del fiume. Nella pagina accanto, la strada arginale chiusa a Polesella in corrispondenza di una frana che si è aperta sotto l'argine. Un residente indica il livello del fiume raggiunto nell'alluvione del '51 di cui ieri ricorreva l'anniversario.

Prefettura coi sindaci, l'Aipo, il Genio civile, i Vigili del fuoco, le forze dell'ordine ed i consorzi di bonifica - ma in via preventiva quello che è opportuno va fatto». Sono una quarantina le persone che a turno stanno seguendo ogni fase ed è stata attivata la convenzione con l'Aipo per il monitoraggio

dei fiumi con squadre di volontari della protezione civile.

Il passaggio della piena cominciato ieri mattina si farà più intenso questa notte, momento in cui si prevede che dai 5 mila litri si passerà ad 8-9 mila litri al secondo. La protezione civile del distretto Ro1 che comprende Adria, Porto Viro, Rosolina e Loreo è in azione per monitorare la situazione nelle zone arginali lungo la sponda del fiume da Curicchi fino al mare e in particolar modo nei punti ritenuti maggiormente critici in corrispondenza dei fontanazzi. Sono quattro i sorvegliati speciali situati nelle zone di Mazzorno, Cà Cornera, Villaregia e in prossimità di Cà Pisani. La verifica, come è giusto far sapere, viene effettuata «senza allarmismi».

Giovedì fino a tarda serata il ponte di barche, attualmente chiuso al transito e che collega Porto Viro a Porto Tolle è stato oggetto di un'operazione eccezionale che ha richiesto l'intervento della ditta Grandi Venerino. Con l'ausilio di

fari di illuminazione e una pala gommata con ragno il ponte è stato liberato da tronchi, ramaglie e rifiuti che creavano un tappo artificiale e bloccavano il deflusso del fiume in piena mettendo in pericolo anche gli argini. Le operazioni ritenute necessarie dal vicesindaco Roberto Tortello, dal consigliere delegato Paolo Franzoso, dal coordinatore di protezione civile Paolo Galli di concerto con il consigliere portotollese Valerio Gibin, hanno comportato anche il taglio di un grosso tirante d'acciaio ancorato al ponte che ne metteva in tensione una parte strutturale.

A Porto Viro ieri è stato attivato il Centro Operativo Comunale e della struttura di protezione civile, inoltre si è reso necessario fare un'ordinanza di divieto di transito dei pedoni e dei ciclisti sull'argine del Po, dal bar Patina fino all'argine di Cà Venier, per consentire un'attenta sorveglianza e vigilanza del fiume.

© riproduzione riservata



Laboratorio territoriale apprezzato dagli studenti

Si sta svolgendo a Taglio di Po e dintorni l'iniziativa dell'Università di Padova con 36 ragazzi da tutto il mondo

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

È in svolgimento il laboratorio territoriale nel Delta del Po, denominato "Attori, strategie territoriali e sviluppo locale nel Delta del Po" per 36 studenti dell'Università di Padova, provenienti da tutto il mondo. «Il laboratorio, che conta su un'esperienza più che decennale - afferma la professoressa Marina Bertocin - è sempre molto apprezzato dagli studenti proprio per la sua valenza formativa: la possibilità di sperimentare in prima persona l'incontro con un territorio, di conoscere e analizzare i progetti di sviluppo, già realizzati o in corso d'attuazione, e i diversi delle risorse, in particolare acqua e terra, ad essi collegati, in quanto analisi importante per intraprendere attività di progettazione e gestione del territorio».

Nella prima giornata del laboratorio, gli studenti, riuniti al Museo regionale della Bonifica si sono incontrati con Giorgio Uccellatori agricoltore Taglio di Po, Emanuele Rossetti biologo Consorzio Cooperative Pescatori Scardovari, Giancarlo Mantovani direttore Consorzio Bonifica Delta del Po e Laura Mosca

collaboratrice per il Contratto di Foce per il Delta del Po. Nella giornata successiva gli studenti si sono incontrati con Mauro Girello agricoltore e gestore agriturismo, Virginio Mantovan, vallicoltore e presidente di Federvalli, Marco Gottardi direttore Parco Veneto Delta del Po e nel pomeriggio, con il sindaco di Porto Tolle, Claudio Bellan e l'assessore Michela Ferrarese e poi con alcuni rappresentanti di associazioni e comitati interessati alle questioni territoriali e ai temi dello sviluppo locale sostenibile.



GIACCIANO Ambientalisti in rivolta contro il taglio delle piante

«Più rispetto per la Fossa Maestra»

(E.Tos.) Se la prendono i giaccianesi contro chi fa legna lungo l'argine della Fossa Maestra. «Hanno tagliato le piante più belle - afferma un residente - lasciando quelle storte, quelle che pendono sulla strada o sull'acqua che sarebbe utile fossero tolte».

Dal momento che la manutenzione del bosco è necessaria, le critiche riguardano il fatto che, dopo la mondata, non vengono raccolte le ramaglie e il sentiero arginale resta in disordine e difficile da percorrere. I taglialegna sono

in regola perché possiedono un permesso e tagliano le piante contrassegnate dalla guardia forestale. Tuttavia i giaccianesi chiedono l'uso del buon senso e il rispetto di un luogo particolare e molto apprezzato soprattutto dai podisti, che auspicano un confronto con l'intervento del sindaco e dalla Forestale.

Esclusi i taglialegna, sono, invece, i volontari dell'associazione ambientale Biancospino che curano gli argini del fiume Fossa Maestra. Grazie a loro è stato risanato un luogo ame-

no del territorio comunale, che i cittadini sfruttano per fresche passeggiate estive e per la pesca. Lungo le rive della Fossa Maestra, inoltre, è possibile osservare la fauna e la flora locali. Infatti, alcune delle piante tipiche del Polesine sono accuratamente segnalate con cartellini identificativi. Non mancano nel percorso panchine dove trovare ristoro.

Il gruppo ambientale Biancospino è nato nel 1996, con l'appoggio delle Acli Anni Verdi, con l'obiettivo di prendersi cura del

Parco della Fossa Maestra, che si estende dal ponte di Baruchella fino al ponte Passetto di Trecenta, per un totale di otto chilometri. Per realizzare questo progetto il gruppo ha ottenuto il contributo tecnico del Consorzio Valli Grandi e di quello economico del Comune. I volontari, inoltre, con l'aiuto di esperti, sono riusciti a catalogare erbe, fiori e piante, producendo un cospicuo numero di diapositive e fotografie e si sono documentati sulle notizie storiche riferite al luogo.

© riproduzione riservata

